

DIOCESI DI BERGAMO – PASTORALE SCOLASTICA

La scuola cattolica e la libertà di educazione

BERGAMO
16 marzo 2026

INDICE

- Partire da quello che c'è, non da quello che manca
- Le scuole non governative nella U.E.
- Il pregiudizio e il suo antidoto
- I numeri della scuola paritaria e di quella cattolica/di ispirazione cristiana
- La legge di parità n. 62/2000
- Dopo la legge n. 62/2000 alcuni passi avanti
- Le novità della legge di bilancio 2026
- Le prospettive
- Perché le famiglie scelgono la scuola cattolica ?
- Punti di forza della scuola cattolica

Partire da quello che c'è, non da quello che manca

- I pilastri su cui poggia la libertà di educazione sono la presenza di scuole espressione della passione educativa di soggetti sociali significativi e la responsabilità delle famiglie che vogliono esercitare la libertà di scelta della scuola per i propri figli (senza che la condizione economica pregiudichi l'esercizio di tale libertà).
- In Italia oggi ci sono 7.300 scuole cattoliche/di ispirazione cristiana, frequentate da 503.000 alunni/famiglie.
- Le scuole sono nate (e si alimentano) per la passione educativa di persone e di comunità grate per un bene presente (l'esperienza cristiana).
- Anche l'impegno per il cambiamento (culturale, normativo, economico...) sa essere «tenace» solo per il radicamento in esperienze educative vive oggi.
- Partire dal positivo che c'è non è una «tattica», ma l'espressione di una posizione culturale.
- A livello politico/culturale l'impegno è così finalizzato a favorire la possibilità che soggetti sociali significativi (famiglie e scuole) possano godere di maggiore libertà per contribuire maggiormente al bene comune (ampliare spazi di libertà).

Le scuole non governative (NGS) nella UE 27

	Indicatori	N.ro paesi	Paesi
Possibilità legale di istituire e gestire NGS	Riconoscimento della libertà educativa almeno nelle leggi ordinarie	Tutti.	
Finanziamento pubblico delle NGS	Nessun finanziamento	Nessuno	
	Aiuti minimi	5	Italia, Grecia, Cipro, Portogallo, Bulgaria
	Contributo agli stipendi docenti	4	Lettonia, Estonia, Austria, Slovenia
	Docenti + altri costi operativi	13	Francia, Spagna, Germania , Svezia, Polonia, Svezia, R. Ceca, Slovacchia, Croazia, Ungheria, Romania, Lituania, Lussemburgo, Malta
	Anche a investimenti (edifici, attrezzature)	4	Irlanda, Olanda, Belgio, Finlandia

Il pregiudizio e il suo antidoto

- In Italia (agli ultimi posti in Europa nella classifica della libertà di educazione) il grande nemico della scuola paritaria è il pregiudizio, alimentato da posizioni ideologiche.

- Sicuramente è stato determinante il fatto che in Italia la grande maggioranza della scuola non statale fosse cattolica (ancora oggi è il 76%), che lo Stato italiano sia nato «contro» la Chiesa e che si sia concepita l'istruzione come strumento del nuovo Stato unitario per «fare gli italiani».
- Ancora oggi dobbiamo spesso combattere gli effetti di questa impostazione (nella vicenda ICI/IMU ad es. l'interesse esclusivamente anticlericale di alcuni soggetti ha pesantemente influenzato le decisioni della Commissione europea, di molti Comuni e della magistratura italiana).
- Per la mia esperienza, l'unico antidoto al pregiudizio è l'incontro (e la «conoscenza» che ne segue).
- Berlinguer ha sempre raccontato che ha cambiato idea sulla scuola non statale quando, visitando in Terra Santa le scuole della Custodia, ha scoperto che la scuola cattolica (frequentata lì in maggioranza da mussulmani) non è una scuola confessionale.
- Ero presente in Consiglio comunale a Bologna, quando l'allora Presidente Fism presentò la realtà delle scuole cattoliche bolognesi nello stupore generale dei consiglieri che non conoscevano un pezzo di città (quel percorso è poi arrivato al varo del sistema convenzionale ancora oggi in vigore).
- L'apertura verso l'esterno è una dimensione costitutiva della scuola che può dare un importante contributo al superamento dei pregiudizi.

I numeri della scuola paritaria in Italia

a.s. 2024/2025	Statale (A)	Paritaria comunale B	Paritaria (C)	di cui cattoliche/di ispirazione cristiana (as 2024/2025)		Totale (A+B+C)
				N. alunni	% su paritarie	
Primaria	2.170.746		150.452	118.776	78,9%	2.321.198
Secondaria I grado	1.498.498	231	65.699	60.125	91,5%	1.564.428
Secondaria II grado	2.619.687	4.042	124.553	53.382	42,9%	2.748.282
Totale scuola dell'obbligo	6.288.931	4.273	340.704	232.283	68,2%	6.633.908
	94,8%	0,1%	5,1%			100,0%
Scuola dell'infanzia	785.056	97.775	318.831	271.586	85,2%	1.201.662
	65,3%	8,1%	26,5%			100,0%
Totale	7.073.987	102.048	659.535	503.869	76,4%	7.835.570
	90,3%	1,3%	8,4%			100,0%

Evoluzione scuola paritaria cattolica/di ispirazione cristiana

a.s.	Dimensione	Infanzia	Primaria	Sec I	Sec II	Totale
2009-2010	N.ro scuole	6.692	1.131	577	689	9.089
	N.ro alunni	446.300	153.589	64.948	63.293	728.130
	Media alunno/scuola	67	136	113	92	80
2024-2025	N.ro scuole	5.357	970	509	543	7.379
	N.ro alunni	271.586	118.776	60.125	53.382	503.869
	Media alunno/scuola	51	22	118	98	68
	<i>Var % N.ro scuole</i>	-19,9%	-14,2%	-11,78%	-21,2%	-18,8%
	<i>Var % N.ro alunni</i>	-39,1%	-22,7%	-7,4%	-15,7%	-30,8%

La legge di parità n. 62/2000

- La legge di parità ha dato attuazione alla previsione costituzionale (art. 34 comma 3 Cost.) dopo 52 anni.
- Il Ministro Berlinguer, padre della legge 62/2000, ha voluto introdurre la parità giuridica senza la parità economica (riteneva ciò impossibile – allora - sia per il «*senza oneri per lo Stato*» di cui all'art. 33 comma 3, sia per l'impossibilità di applicare il principio di sussidiarietà nel campo dell'istruzione, stante la previsione di cui al comma 2 dell'art. 33).
- La parte giuridica della legge sulla parità scolastica è molto significativa:
 - riconosce la funzione pubblica del servizio gestito da privati;
 - ammette che vi possano essere gestori con specifica identità religiosa e/o culturale;
 - prevede un accreditamento normativo e non concessorio....

Dopo la legge 62/2000 alcuni passi avanti

- Dopo l'entrata in vigore della legge n. 62/2000 si possono registrare alcune passi avanti verso la parità (in ordine sparso):

- i Governi che si sono succeduti, con esponenti politici di quasi tutti i partiti, non hanno mai messo in discussione (in nome del «*senza oneri per lo Stato*» agitato nelle piazze) le poche risorse destinate alle paritarie;
- la Lombardia e altre Regioni (Friuli, Veneto, Piemonte ...) hanno avviato i buoni scuola regionali;
- i contributi annuali sono passati dai 380 milioni di euro del 2000 agli 886 milioni del 2026 (negli ultimi 15 anni gli alunni delle paritarie sono calati del 30% e i contributi sono aumentati del 70%);
- negli anni 2005/2007 sono state approvate le norme che hanno completato il quadro giuridico della parità (compresa quella sulle convenzioni con le primarie... con il partito di RC al Governo);
- la legge di bilancio 2007 ha aumentato i fondi disponibili e collegato i contributi al sostegno della funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie;
- la legge di bilancio 2017 ha previsto lo school bonus, la detraibilità delle rette, l'aumento dei contributi per l'accoglienza disabili e per le scuole dell'infanzia paritarie;
- nel 2017 anche l'istruzione è stata prevista tra le attività di interesse generale degli ets che possono essere qualificate «non commerciali» ai fini fiscali;
- nel 2023 è stato finalmente previsto l'accesso anche delle paritarie ai fondi PON e PNRR;
- nel 2024 è stato varato il nuovo sistema di abilitazione dei docenti (punto molto critico per le paritarie).

A livello istituzionale e politico la previsione delle scuole paritarie quale parte integrante del sistema nazionale di istruzione ha contribuito nel tempo a ridurre, in parte, il pregiudizio ideologico.

Le novità della legge di bilancio 2026

- La recente legge di bilancio 2026 (legge 199/2025) ha previsto tre importanti novità per le scuole paritarie:

1) è stato aumentato di 87 milioni di euro il fondo storico per i contributi alle scuole paritarie, che è attualmente di 886,2 milioni (+11%), così suddivisi: 587,8 milioni per tutti i gradi scolastici, 135 per le scuole dell'infanzia (416.600 alunni) e 163,4 per l'integrazione degli alunni con disabilità (sono 17.500 gli alunni con disabilità che frequentano le scuole paritarie);

2) è stato previsto un «buono scuola» (max 1.500 euro) per le famiglie di alunni della scuola secondaria paritaria (medie e biennio superiori) con ISEE fino a 30.000 euro (stanziati 20 milioni);

3) il Parlamento ha adottato una interpretazione autentica delle norme IMU per garantire l'esenzione alle scuole paritarie, gestite da enti non commerciali, che applicano rette medie (CM) inferiori al Costo Medio Studente (CMS) pubblicato annualmente dal MIM.

- Molto importante è stata (ed è) l'azione unitaria delle Associazioni nazionali delle scuole paritarie nell'ambito del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica.

Le prospettive

- L'auspicio è che (già nel 2027 e poi nella prossima legislatura) si facciano importanti passi avanti verso una reale parità scolastica, per assicurare alle famiglie la libertà di scelta della scuola;
- Come dimostrato anche dalla legge di bilancio 2026 le direttrici devono essere plurali:
 - a) un sostegno alle scuole che, in un sistema convenzionale (che dia certezze e garanzie alle scuole), arrivi progressivamente a riconoscere un contributo a studente pari ad una percentuale significativa del CMS (almeno il 40/50%); vanno perciò incrementate decisamente le risorse (alle paritarie che accolgono quasi il 10% della popolazione scolastica oggi è assegnato solo l'1,3 % delle risorse);
 - b) la possibilità per le famiglie che scelgono le scuole paritarie di detrarre una parte importante della retta (oggi solo il 19% di max 1.000 euro ad alunno) e il sostegno alle famiglie meno abbienti, attraverso il buono scuola, perché possano essere messe in grado di scegliere;
 - c) l'applicazione di una fiscalità «giusta» ai soggetti no profit gestori di scuole paritarie (ad es IRAP enti non commerciali...);
 - d) garantire alle scuole paritarie l'accesso a tutte le misure promozionali previste per le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione (ad es edilizia scolastica, Pon...).

Perché le famiglie scelgono la scuola paritaria cattolica ?

Una scuola cattolica milanese (1.360 alunni) ha fatto di recente una indagine tra le famiglie degli iscritti; una delle domande riguardava l'aspettativa più importante al momento dell'iscrizione dei figli (permessa una sola opzione delle 4 previste). Ha risposto il 60% delle famiglie. Le risposte sono state:

- per il 46% un luogo sicuro e accogliente;
- per il 22% l'educazione a valori umani e cristiani;
- per il 22% l'attenzione educativa;
- per il 10% la preparazione didattica.

Qualunque sia lo spunto per cui una famiglia sceglie la scuola cattolica, questo, anche il più strano o particolare, permette l'avvio di un percorso che va curato con grande attenzione (con l'iscrizione dell'alunno, la scuola si fa in qualche modo carico anche dei suoi genitori).

L'emergenza educativa e la crescente debolezza degli adulti, attribuiscono infatti alle scuole un compito fondamentale nell'accompagnare le famiglie nell'esercizio delle proprie responsabilità.

Punti di forza della scuola cattolica

- Un' esperienza cristiana «viva» delle persone che guidano la scuola;
- Una conduzione comunitaria (un gruppo di persone unite, più che un leader solitario);
- Unità tra dimensione didattica e dimensione gestionale (interdipendenza);
- La passione educativa (educare attraverso l'istruzione) e la personalizzazione;
- L'attenzione all'integrazione;
- Il lavoro con le famiglie degli alunni;
- L'apertura all'esterno come dimensione essenziale della scuola;
- L'essere in rete con altre scuole (no autoreferenzialità).